

# L A Z I O



Silvio Piola è « l'unico al mondo » dei calciatori che uniscono potenza, tecnica e astuzia in un organico insieme irresistibile.



Uber Gradella sarà il nuovo portiere titolare della Lazio.



Italo Romagnoli da ottimo attaccante si è trasformato in eccelso terzino.

Ecco una squadra che ha per tradizione di fare delle partenze fulguranti e di smarrire la pista buona a mezza via. Ha anche per tradizione di dare del gioco con l'iniziale maiuscola, di fare dell'arte in grande stile. Ricordate l'anno scorso quello che seppero fare gli interni Piss e Flamini al servizio di Piola?

Quest'anno la squadra, che ha esordito cinque elementi di primo piano, si presenta anche meglio dell'anno passato, perché in difesa avrà un portiere promettentissimo e il terzino prodigioso Romagnoli, perché nella mediana sostituisce l'ottimo Milano con Gualtieri, che si è imposto fin dall'esordio, perché all'attacco avrà Zironi in luogo di Busani (via un carismatico ma certo neutro).

In sostanza, i reparti caratteristici del gioco laziale, che sono quelli di avanguardia, sono variati di poco e non nelle senniere, sempre affidate al tecnico Ramella e al fuori classe Piola. Di nuovo c'è la fusione perfezionata di un gruppo di atleti che l'anno scorso si sono conosciuti e oggi formano blocco. Questo fattore, unito al sicuro rinforzo della difesa, darà alla Lazio la grande annata, quella che da anni merita e che mai ha raggiunto. Titolo o no, la Lazio assicura ai suoi innumerevoli ammiratori un'altra stagione di portentose partite, imperniata sulla vivacità ineguagliabile del gioco e sul lavoro sempre spettacolare del maggior calciatore che sia rimasto sulla breccia del famoso attacco campione del mondo 1938: Piola.

Nè è senza significato che a risulva di tanti assi addoriano, al seguito dell'orma consacrato Vettriano, i nomi di Giubilo e di Dagianti e di D'Orazi, pulcini di quella famosa covata che fece parlare di sé anni or sono. Per un gioco raffinato come quello laziale, l'aristate fatto in casa è quello che rende di più.

## IL RUOLINO

**Presidente:** Rino Zocci.  
**Allenatore:** Géza Kertész.  
**Campo di gioco:** Stadio ex P. N. F.  
**Colori sociali:** azzurro con striscie bianche.  
**Portieri:** Gradella (Verona), Giubilo (Civitanovese).  
**Terzini:** Romagnoli (Napoli), Manna (Brescia) (Fotenza), Ferraresi.  
**Mediani:** Gualtieri (Imperia), Bruno Romano e Storzi, Fazio (Imperia) (Pisa).  
**Attaccanti:** Zironi (Modena), Piss (Pisa), Flamini (Vetrano), Manna (Pisa), Trimpetino, Lombardini, Puccinelli, D'Orazi.  
**Centri:** Busani (Napoli), Milano (Napoli), Berra (Napoli), Faglia (Napoli) (Comitato Ilbordo).  
**Formazione base:** Gradella; Emeghini, Manna; Gualtieri, Ramella Baldo; Zironi, Piss, Piss, Flamini, Vettriano.



Salvatore Gualtieri è venuto dall'America a prendere il posto lasciato da Luigi Milano.



Luciano Ramella continuerà ad essere il poma della squadra laziale.



Luigi Vettriano, autentico « romanino » e granal di pepe sempre.



Otello Zironi sarà l'erede del ruolo di Busani e Piola conta sui suoi centri.



Enrico Flamini ha ancora il compito di organizzare l'attacco.



Giuseppe Baldo è riconfermato a sinistra della linea mediana.